

210

Catania, 14/10/1965

Egregio Prof. Falzone,

Nel Bollettino di Settembre 1965 della "Société des Écrivains Normands" ho letto con piacere la nota del nostro caro Amico René Herval sul Suo ultimo libro "La Sicilia tra il Sette e l'Ottocento", pubblicato dal Flaccovio.

Auguro ogni successo anche a questo Suo nuovo interessante lavoro, dove spero avrà fatto cenno di quanto avvenne a Caltagirone proprio nel 1799, nei tre tristi giorni 7, 8 e 9^{febbraio} in cui il popolo si ribellò contro i nobili, molti dei quali furono barbaramente uccisi.

Nella serie dei miei articoli "Storie e leggende di Sicilia", richiestimi dal Direttore del quotidiano catanese "La Sicilia", ho rievocato il 10 settembre scorso tale episodio, e mi pregio rimetterLe il relativo ritaglio, spinto a ciò dall'argomento del su accennato Suo ultimo libro.

Spero avrà ricevuto una copia di tale quotidiano col mio articolo sul Museo della Ceramica di Caltagirone, pubblicato nel numero del 13 agosto scorso.

Colgo l'occasione per dirLe che sono scontento che nè il Comm. Salvatore Sciascia, l'editore di Caltanissetta, nè il di lui recensore Prof. Arnaldo Bocelli, nonostante siano stati diverse volte da me pregati, mi hanno dato notizia della mia raccolta di racconti "LA VALLE DEI FIGLI D'EVA", il cui dattiloscritto inviai al Bocelli, in plico raccomandato, il 29 dicembre 1964, dietro invito dello Sciascia a cui mi presentò gentilmente Lei con un biglietto.

Se ha occasione di scrivere al Comm. Sciascia, La prego di volerlo indurre a darmi o farmi dare notizie sul mio dattiloscritto che, in verità, non vorrei perdere.

La ringrazio assai e mi scusi se La disturbo.
La saluto molto caramente.

Suo aff.mo

Pietro Gulino

(Pietro Gulino)

Via Ventimiglia-269

Catania